

Verbale: Comitato Cantonale PS Ticino del 21 ottobre

19.45: Lista presenza e consegna carta di voto

20.00: Saluto di Corinne Sala, copresidente del CC. Scusa Igor Cima per la sua assenza.

Scrutatori: Marilena Ranzi, Clio Rossi

20.20: Discorso dei co-presidenti Laura Riget e Fabrizio Sirica. Nel suo intervento il copresidente PS Fabrizio Sirica ha spiegato bene la pericolosità dell'iniziativa Morisoli che, con uno sguardo miope rivolto alla punta dei piedi impedisce di guardare verso l'orizzonte e verso i bisogni reali della popolazione. Come faremo ad affrontare l'invecchiamento della popolazione se il Parlamento decide di tagliare sulle spese di case anziani e ospedali? E i problemi delle PMI che ancora soffrono delle conseguenze della pandemia? Per non parlare del fatto che con questa iniziativa dell'UDC sarà impossibile aiutare il ceto medio e aumentare la conciliabilità tra famiglia e lavoro, nonché sostenere i giovani in formazione, perché queste misure di contenimento toccheranno anche le scuole di ogni livello. Per questi motivi il piano di rilancio del PS è più urgente che mai: con le sue 24 misure concrete il piano propone delle soluzioni a questi problemi e non unicamente dei tagli alle spese dei servizi di base dello Stato e al suo personale.

Laura Riget ha invece parlato della necessità di lanciare un'iniziativa sul salario minimo, portando due esempi di persone che vivono sulla loro pelle la precarietà del mondo del lavoro. Con la nostra iniziativa il PS vuole infatti togliere la possibilità di deroga ai CCL, avidamente sfruttata da TiSin per non far pagare i salari minimi alle imprese, e aumentare il salario minimo al corrispettivo delle prestazioni complementari AVS-AI, con l'aggiunta delle spese per conseguire lo stipendio. Concretamente con questa iniziativa il salario aumenterà fino ad almeno 21,50 franchi all'ora – una cifra tuttora molto contenuta come ha ammesso Laura Riget, poiché lo spazio di manovra giuridico per fissare dei salari minimi a livello cantonale è molto limitato. Tuttavia con la nostra iniziativa è possibile sfruttare al massimo questo poco spazio e aumentare il salario attualmente percepito da migliaia di lavoratrici e lavoratori. Questo è anche lo spunto per parlare delle importanti differenze salariali tra il Ticino e il resto della Svizzera. Vero problema che sta alla base della fuga dei cervelli. La destra vuole, dopo aver fatto sgravi fiscali ora vuole anche impedire allo Stato di aiutare le persone in difficoltà.

20.20 Ivo Durisch spiega la cronistoria delle vicende che hanno permesso allo pseudo-sindacato TiSin di aggirare il CCL. La legge aveva un ulteriore punto debole: ossia la soglia del salario minimo, troppo basso. Si è scelto di agire con un'iniziativa popolare ma anche per via parlamentare. La modifica della costituzione proposta prevede di togliere la possibilità di deroga ai CCL, avidamente sfruttata da TiSin per non far pagare i salari minimi alle imprese, e aumentare il salario minimo al corrispettivo delle prestazioni complementari AVS-AI, con l'aggiunta delle spese per conseguire lo stipendio. Concretamente con questa iniziativa il salario aumenterà fino ad almeno 21,50 franchi all'ora.

Fabrizio Sirica spiega il testo della modifica costituzionale, che è stata ripresa da una sentenza del Tribunale federale. La nostra iniziativa vuole legare a delle basi legali già esistenti i montanti dell'iniziativa. Le altre forze politiche stanno ora valutando come aderire all'iniziativa. Ma il compito del PS è quello di muoversi e di fare valere i diritti delle cittadine e dei cittadini.

Laura Riget spiega che la campagna di raccolta firme deve iniziare il prima possibile. Idealmente il 29.10 dopo la pubblicazione sul foglio ufficiale il 28.10. In tempo per la grande manifestazione a favore dei salari prevista per il 30 ottobre a Bellinzona. Per la raccolta firme è stata assunta Lisa Boscolo che coordinerà la campagna di raccolta firme.

Lisa Boscolo spiega come questa sia una grande sfida per il PS. E siamo alla ricerca di volontarie e volontari per il 30 ottobre e fino al 15 gennaio. Abbiamo già riservato gli spazi per raccogliere le 10'000 firme entro il 15 gennaio (termine ufficiale 7.2).

20:40 è aperta la discussione: D. Chiesa chiede delle formalità sui formulari di raccolta firme.

Martino Rossi: chiede quale sia il sostegno delle altre forze politiche e come si coordinano le iniziative popolari e le iniziative parlamentari. E su cosa si basa il calcolo citato nel testo di legge.

Fabrizio Sirica: PC e POP hanno già aderito all'iniziativa, vista l'urgenza del tema riteniamo che sia necessario di agire in fretta. Ivo Durisch dice che le iniziative parlamentari non sono ancora depositate. Per la variante parlamentare è stato scelto il testo che potrebbe raggiungere il maggior consenso, ma i due temi importanti sono ripetuti: togliere la deroga e aumentare la soglia del salario minimo. Martino Rossi ribadisce che le iniziative con due obiettivi hanno meno chance di passare che quelle con un obiettivo solo. Se dovessero passare le iniziative parlamentari si andrà comunque al voto su un solo oggetto.

Il calcolo del reddito è stato fatto sui calcoli fatti dal tribunale federale che ha semplificato al massimo il calcolo.

Damiana Chiesa torna sul tema dei premi della cassa malati che sono diventate un problema per le famiglie ticinesi. Laura Riget dice che questo è un tema importantissimo, purtroppo le iniziative del PSS sono state bocciate. Al momento pendente è l'iniziativa che chiede che i premi non superino il 10% del reddito. Al momento il controprogetto vede solo in coinvolgimento del Cantone.

Lara Tognola: il salario minimo è basato sul reddito svizzero. Non tiene conto del salario dei frontalieri. Fabrizio Sirica e Ivo Durisch ribadiscono che è un mezzo della politica sociale per evitare la povertà dei residenti e a parità di trattamento per parità di lavoro.

Danilo Forini: importante ribadire che l'iniziativa dice no alle differenze salariali in Svizzera il minimo vitale deve essere garantito.

Il Comitato Cantonale accetta il lancio dell'iniziativa costituzionale (con un'astensione).

Anna Biscossa propone di lanciare una petizione online contro l'iniziativa Morisoli.

Adriano Venuti: ribadisce che bisogna discutere ora sul lancio del referendum.

Corinne Sala mette ai voti la proposta di Adriano.

Laura Riget: spiega come in Gruppo e in Direzione a maggioranza l'idea di un referendum non sia passata.

Il CC decide di parlare del referendum: 17, no 3, e astenuti 7.

Adriano Venuti chiede di cambiare l'ordine del giorno, il CC è contrario con 24 voti. Adriano Venuti prende atto e lascia il CC perché gli eventuali saranno troppo tardi.

21.30 Piano di rilancio

Fabrizio Sirica introduce e spiega le necessità del documento per un'uscita dalla crisi in contrasto con le idee della maggioranza, questo piano deve essere un piano di governo realizzabile e finanziabile e continua illustrando alcune delle proposte economiche perché manca una strategia di sviluppo forte e legate al mondo del lavoro

Anna Biscossa spiega come le piccole imprese siano la realtà forte del nostro territorio. Quindi abbiamo pensato a delle misure per la formazione tra le quali: un bonus formativo per le

competenze di base e l'innalzamento del limite d'età per le borse di studio. Inoltre è importante abbassare i costi del trasporto pubblico per le fasce giovanili.

Ivo Durisch illustra la proposta di abbassare le emissioni fossili sulla base del Cantone dei Grigioni. E chiediamo anche l'impatto che le future leggi avranno sul clima. Ivo Durisch misure legate alla socialità, come ad esempio la questione del non ricorso agli aiuti sociali, o la rendita ponte per gli over 55, ma anche quelle legate ai giovani che partono e non tornano più e anche il problema delle persone a cui non è permesso vivere in Ticino a cause dei controlli arbitrari del DI.

Infine Laura Riget espone la questione delle donne, che sono state le prime vittime della pandemia e la proposta di asili nido gratuiti, misura lanciata anche a livello nazionale dal PSS e le misure legate a una maggiore parità e il raddoppio degli assegni famigliari. Inoltre ricorda che il 22 ottobre avrà luogo lo sciopero per il clima.

Il documento mischia una visione a lungo termine e misure concrete in forma di atti parlamentari. L'approccio orientato al futuro del DFE manca al momento. Durante le presentazioni nei vari centri sono nati degli spunti per rendere il Ticino, più sostenibile, inclusivo e accogliente

22:00: discussione José del Romano, mancano nel documento degli accenni al telelavoro. Come PS ci posizioniamo sul telelavoro.

Marina Carobbio: ringrazia per il documento che è una proposta per il nostro Cantone. Al momento c'è il problema dei salari ma anche dell'invecchiamento della popolazione che ora è tematizzato anche a Berna, poiché alcuni cantoni invecchiano più di altri. Anche il tema della digitalizzazione è importante per il nostro partito.

Cele Falconi: chiede se la proposta di tassare con una aliquota unica per tutte persone giuridiche sul territorio e difendere lo Stato dagli attacchi dello stato. Ivo Durisch: noi ci abbiamo provato ma il parlamento ha votato una misura che potrebbe esacerbare l'esistenza di paradisi fiscali. Sarebbe pensabile imporre le aziende al 100%. Questa misura avrebbe delle ripercussioni sulla perequazione

Anna Biscossa: raddoppiare gli assegni famigliari significa aumentare il reddito. Non sarebbe possibile esonerarli dalla dichiarazione delle imposte. Ivo Durisch: deve verificare.

Per concludere Fabrizio spiega i costi e come il PS pensa di finanziare le misure proposte. Alcune delle misure per compensare i tassi, sono già previste dalla legge, come ad esempio ripristinare il coefficiente d'imposta e l'aumento delle stime immobiliari. Per quello che concerne la revisione delle stime immobiliari dovranno essere a costo zero per la prima casa, ma chi dovrà pagare saranno chi possiede il grande capitale immobiliare. Con le stime entrerebbero 100 mio. La seconda proposta è quella di aumentare le tasse per i grandi capitali e ritornare al 100% dell'aliquota. Qui il ceto medio risparmierebbe anche se ci sarebbe un piccolo aumento d'imposta. Su 3000 CHF d'imposta cantonale l'aumento del 3% sono 90 CHF.

Ma negative per il ceto medio sono anche i tagli alle uscite dello Stato. E sul telelavoro siamo stati carenti perché è anche un tema federale, ma ne terremo conto.

Anna Biscossa. L'aggiornamento delle stime è anche un problema in caso di danni perché le assicurazioni non pagano il prezzo del danno dovuto ma in base alla stima della casa.

22:20: Eventuali – referendum

Anna Biscossa: il referendum sarebbe difficile perché è una misura aleatoria, tuttavia il merito del referendum sarebbe di portare fin da subito nei dibattiti il tema che avrebbe così una rilevanza sulla stampa. Quindi lanciare una petizione su questo tema avrebbe la possibilità di lanciare il tema.

Laura Riget: questo dibattito è importante. Ma la proposta è declamatoria e non parla di obiettivi concreti, è difficile trovare degli appigli. Ma è importante prepararci per le proposte concrete di tagli. Quando arriveranno le proposte concrete saremo pronti ad agire. La petizione è uno strumento per fare pressione. Piuttosto meglio fare una conferenza stampa con le persone coinvolte da questi tagli previsti da Morisoli.

Ivo Durisch: noi abbiamo cercato subito di portare fuori dal parlamento questo tema con articoli e un rapporto di minoranza.

Marina Carobbio approva l'idea di coinvolgere le associazioni, ma è possibile anche associarla alla petizione.

Pietro Snider: la linea strategica va in due direzioni opposte, uno con il piano di rilancio per mettere avanti argomenti positivi. Combattere l'iniziativa Morisoli sarebbe una strategia difensiva. Quindi è necessario combattere l'iniziativa Morisoli che impedisce di fatto le spese per il rilancio. Quali sono i rischi che vedete di lanciare un referendum al momento attuale? È una strategia politica importante.

Nenad Stoianovic: La petizione può diventare un esercizio alibi. Online non arriverebbe ai cittadini alle cittadine. Più importante sarebbe di lanciare il referendum. Oppure compriamo ½ pagina di giornale e combattiamo l'iniziativa da un punto mediatico.

Danilo Forini: se si riesce a spiegare nella popolazione avremmo il sostegno di molti. Tuttavia andando in votazione con una questione così generale rischieremo di perdere. Non me la sento di prendere questa posizione e perdere la possibilità di vincere al momento dei tagli concreti, anche se il mio cuore sarebbe per il referendum. Anche sulla petizione ho dei dubbi.

Ivo Durisch: importante portare il tema tra la gente, ma dobbiamo avere il mandato popolare alle elezioni, al momento vincere il referendum non cambierebbe nulla. Pietro Snider: reagendo si costruisce anche la credibilità elettorale.

José del Romano: si potrebbe chiedere il sostegno anche degli altri partiti, perché non tutti sono a favore dell'iniziativa Morisoli.

Fabrizio Sirica: liberali con gli emendamenti hanno votato tutti a favore dell'iniziativa, e il PPD ha votato contro i liberali. È vero che non andiamo fino in fondo ora perché abbiamo bisogno di reagire a problemi concreti. Il referendum ora non è una misura fattibile. Ora dobbiamo capire quale sia il migliore strumento per combattere l'iniziativa. Fabrizio propone di delegare alla direzione il mandato di vedere come combattere l'iniziativa Morisoli senza lanciare ora un referendum che su un dibattito ideologico rischiamo di perdere (25% a 75%). Ma aspettare il momento ideale per combattere le misure concrete che la destra proporrà.

Il CC vota la proposta di Fabrizio a maggioranza, con 4 astenuti, nessun contrario.

21.10.2021, verbalista Eva Carlevaro